

servano però ancora due capitelli corinzi, di marmo, a foglie molto secche e frappate, opera del secolo III-IV d. C.; mentre della posteriore chiesa di S. Irene, da cui prende nome la località, null'altro più resta, se non un frammento di transenna ed un pezzo di vaschetta in marmo pario ⁽¹⁾. A quello stesso monumento è lecito supporre appartenesse pure il tratto di muraglia in direzione da sud a nord, terminante in una specie di abside ad oriente, per la maggior parte occultato sotterra.



FIG. 26 — *THRÒNOS — FRAMMENTO, PRESSO LA CHIESA DI S. GIOVANNI.

Più in alto la chiesuola di S. Anna reca murato nella facciata un marmo, ove è scolpita una croce, circondata da un'epigrafe sepolcrale appartenente certo al primo periodo bizantino, e che pubblicheremo a suo luogo.

Arkadia. — Della cattedrale Arcadiense non solo manca qualsiasi traccia sicura; ma neppure è certo se la città sorgesse realmente sul colle di *Kastrjòtis* presso *Melisokhòri* (Bonifacio), come ammettono i più ⁽²⁾.

⁽¹⁾ L. MARIANI: *Antichità cretesi* (Monumenti antichi pubblicati dalla R. Accademia dei Lincei, vol. VI, Milano, 1896, pag. 214).

⁽²⁾ Secondo altri la sede della città andrebbe ricercata nelle rovine ad oriente del villaggio di S. To-

maso (Bonifacio). — Nessuno ha pensato invece mai al paese di *Arkalokhòri* (Belvedere), dove pure sono avanzi di epoca arcaica, il cui nome *Ἀρχαλοχώρι* potrebbe essere stato corrotto, per falsa etimologia, da un originario *Ἀρχαδωχώρι*.